



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 48/9 DEL 11.12.2012

Oggetto: Riconoscimento della valenza turistica dei “Cammini” della Sardegna ai fini dello sviluppo del segmento del Turismo religioso.

L'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio riferisce alla Giunta in merito alle potenzialità del “Turismo religioso”, segmento turistico che coinvolge almeno 300 milioni di persone in tutto il mondo, per un valore complessivo, secondo i dati WTO (World Tourism Organization), di 18 miliardi di dollari. Sullo scenario nazionale, tale tipologia di turismo produce circa 5,6 milioni di presenze medie l'anno (Dati Isnart).

Ciò premesso, l'Assessore riferisce che, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, l'Assessorato del Turismo opera in questo segmento per creare una filiera del turismo religioso isolano, un prodotto utile per destagionalizzare e diversificare i flussi turistici. Nell'ottica di una condivisione fra tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti, si intende arrivare alla identificazione di un prodotto turistico strutturato e competitivo, capace di richiamare visitatori, generare e ridistribuire reddito sul territorio ed occupazione, di valorizzare l'ambiente naturalistico, di riqualificare i territori, di valorizzare le tradizioni ed i mestieri tipici del territorio sardo. La filosofia sottesa al Turismo Religioso, infatti, rispetta appieno le tre linee strategiche dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio: identità, destagionalizzazione e, soprattutto, trasversalità con la compresenza del fattore turistico, di promozione delle produzioni artigianali e dello sviluppo del commercio.

L'Assessorato implementa tale filiera anche attraverso l'Agenzia Sardegna Promozione, promuovendo forme di aggregazione e di coordinamento territoriale degli eventi e delle manifestazioni religiose, che completano l'offerta turistica del territorio isolano in questo segmento. Rientrano in questa tipologia di attività i progetti L'Isola Che Danza, I Fuochi di S. Antonio, i Riti della Settimana Santa.

Le potenzialità della Sardegna nell'ambito di questo segmento turistico sono notevoli. La Sardegna possiede un patrimonio identitario–spirituale materiale, composto da tantissimi edifici, monumenti e siti ad alta valenza religiosa e da una miriade di testimonianze lasciate da santi e loro devoti sul territorio, e immateriale, ossia il sentimento di devozione della sua popolazione. Questo patrimonio,



capace di creare momenti di incontro e scambio culturale tra visitatori e ospitanti, costituisce la base per identificare gli elementi di questa filiera del turismo religioso.

In tale contesto si innestano i “Cammini”: la devozione verso un santo rappresenta il comune denominatore di itinerari di pellegrinaggio che toccano diversi comuni e che, al contempo, rappresentano percorsi di interesse storico, culturale, territoriale, naturalistico, ambientale.

Anche in Sardegna esiste un sistema di comunità che si identificano nel culto per un santo, una rete integrata aperta a tutti i centri “vocati” e quelli che si trovano lungo i percorsi, cammini intrisi di spiritualità, fonte di conoscenza del territorio e di incontri per il pellegrino ma anche per il non credente.

I maggiori operatori dell’intermediazione turistica operanti nel segmento del turismo religioso hanno già individuato tre cammini in Sardegna: il Cammino di San Giorgio Vescovo di Suelli, il Cammino di Santu Jacu ed il Cammino dei Santi e Martiri Sardi.

L’estensione capillare di questi Cammini in tutto il territorio isolano rende gli stessi un fenomeno non territorialmente limitato, ma di sicura rilevanza regionale.

Per esempio il Cammino di San Giorgio parte dalla Trexenta, attraversa il Sarcidano, la Barbagia di Seulo, l’Ogliastra, le Baronie; ma è in fase di studio un tratto che attraversa la Barbagia di Ollolai, nonché un altro tratto che arriva fino alla Gallura passando per la Barbagia di Nuoro e le Baronie.

Il Cammino di Santu Jacu invece parte dal Campidano di Cagliari per attraversare il Parteolla, il Sarrabus-Gerrei, la Trexenta, il Sarcidano, la Barbagia di Belvì, il Mandrolisai, il Barigadu, il Marghine, il Meilogu, il Sassarese, la Romangia, con le due varianti sud ovest (Sulcis-Iglesiente – Campidano di Cagliari) e nord est (Meilogu, Monte Acuto, Goceano, Barbagia di Nuoro, Barbagia di Ollolai, Baronie).

Infine il cammino dei Santi e Martiri Sardi prevede due varianti: la prima parte dalla Gallura, attraversa il Monte Acuto, il Meilogu, il Marghine ed arriva al Barigadu; la seconda parte dal Sassarese, attraversa il Meilogu, il Marghine per arrivare al Barigadu. Dal Barigadu, poi proseguono come unico itinerario attraverso il Campidano di Oristano, la Marmilla fino al Campidano di Cagliari.

Tuttavia numerosi sono i Cammini tuttora in fase di studio e che alcune amministrazioni locali stanno provvedendo a sistematizzare: cammini di diverse lunghezze, che abbracciano più o meno Comuni, ma anche cammini di rilevanza infracomunale.



L'Assessore rileva, quindi, l'opportunità, da parte dell'Amministrazione regionale, di inserire i Cammini della Sardegna nell'ambito di reti e percorsi religiosi nazionali e internazionali, riconoscendo la valenza turistica di questi Cammini e del fenomeno del turismo religioso inteso nelle sue varie accezioni: segmento turistico, fattore di valorizzazione ed incremento dello sviluppo e uso di aree e strade rurali e di percorsi esistenti o in via di individuazione, legati ad aspetti storici o a connotazioni religiose (ad esempio gli itinerari dei novenari, o delle "Cumbessias, etc.), magari collegati idealmente alle vie del gusto, ai percorsi dell'artigianato.

I Cammini potranno essere percorsi a piedi, a cavallo o per il tramite del Trenino verde, magari in un periodo di bassa stagione e rappresentano un valore aggiunto a quanto già la Sardegna può offrire ai suoi visitatori in termini di bellezze paesaggistiche e architettoniche.

Pertanto, fermi restando i riconoscimenti di tipo ecclesiastico, nonché da altre Istituzioni nazionali ed europee, che ogni Cammino potrà eventualmente ottenere, l'Assessore propone alla Giunta che la Regione Sardegna riconosca ufficialmente la valenza turistica dei "Cammini" quale importante tipologia di offerta del territorio isolano, finalizzata allo sviluppo del segmento del turismo religioso in Sardegna e quale fattore di crescita dell'economia sarda con particolare riferimento ai comparti dell'artigianato e del commercio.

L'Assessore propone altresì che con proprio decreto possa essere riconosciuta anche la valenza turistica di itinerari turistici religiosi e dello spirito.

Pertanto propone che la Regione Autonoma della Sardegna istituisca un apposito registro dei Cammini di Sardegna e degli itinerari turistici religiosi e dello spirito, tenuto dall'Assessorato regionale del Turismo, nel quale verranno iscritti i Cammini e gli itinerari riconosciuti con apposito decreto dell'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio, previa valutazione da effettuarsi sulla base di tipologie e parametri individuati tramite decreto del medesimo Assessore.

La Giunta regionale, sentita e condivisa la proposta dell'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio

DELIBERA

- di riconoscere la valenza turistica dei "Cammini" e degli Itinerari turistici religiosi e dello spirito quali tipologie di offerta del territorio, finalizzate allo sviluppo del segmento del turismo religioso in Sardegna e quale contestuale fattore di crescita dell'economia sarda con particolare riferimento ai comparti dell'artigianato e del commercio;



- di istituire un apposito registro dei Cammini di Sardegna e degli Itinerari turistici religiosi e dello spirito, tenuto dall'Assessorato regionale del Turismo, nel quale verranno iscritti i Cammini e gli Itinerari turistici religiosi e dello spirito riconosciuti con apposito Decreto dell'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio;
- di dare mandato all'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio di provvedere, con proprio decreto, all'individuazione delle tipologie dei Cammini di Sardegna e degli Itinerari turistici religiosi e dello spirito e dei parametri necessari perché possano essere riconosciuti dalla Regione Sardegna previa valutazione da effettuarsi sulla base di tali tipologie e parametri.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Vicepresidente

Giorgio La Spisa